

# Risparmio, voglia di sicurezza. E di verde

di **Giuditta Marvelli**

**I**l presente è grigio. Il futuro un po' meno. E, come sempre, se il giudizio sull'Italia è severo, lo è molto meno quello sulla propria situazione personale. Gli italiani con portafoglio, fotografati dalla consueta indagine Anima Eumetra, programmano le vacanze dopo un anno di chiusura e sono un poco più interessati agli investimenti sostenibili. Anche se l'ossessiva presenza della pandemia ha spedito la preoccupazione per i disastri naturali dal 41% al 25% in soli sei mesi, tra l'ottobre del 2020 e il marzo di quest'anno. «Le risposte evidenziano una riduzione del pessimismo che si era manifestato tra la prima e la seconda ondata — spiega Pierluigi Givero, vice direttore commerciale di Anima e responsabile dell'Osservatorio —. Un trend di fiducia che si va ricostruendo, a partire da chi, è ovvio, ha avuto la possibilità di risparmiare e investire, sentendosi quindi più tranquillo».

Ed ecco i numeri e le cifre di questo sondaggio, svolto con un campione di 1.090 interviste a italiani «bancaizzati» con accesso al web. La metà possiede solo un conto corrente, l'altra metà ha anche degli investimenti.

Tutti insieme rappresentano 35 milioni di connazionali e — pur ritrovandosi meno preoccupati — pensano che il Covid non passerà tanto presto, nemmeno al-

**Un terzo di chi possiede conti in banca investirebbe in polizze. Ma rinunciarebbe a un po' di rendimento in cambio di sostenibilità**

52

**Per cento**  
Gli intervistati da Anima Eumetra che indicano tra le priorità accantonare per le emergenze

l'economia. La pandemia avrà effetti anche nel lungo termine. E questa certezza è cresciuta: ora lo crede il 52%, in autunno lo pensava solo il 47%. Ci sarà una ripresa, quindi. Ma lenta.

Il 74% ritiene che attualmente la situazione dell'Italia sia peggiore rispetto a un anno fa, mentre se la risposta alla domanda riguarda la propria famiglia il pessimismo cala di 30 punti. Solo il 41% (e il 30% se si considera il sotto campione investitori) pensa che le cose vadano pegg-

gio di un anno fa. Tra un anno invece il 45% pensa che le cose per l'Italia peggioreranno, mentre il 22% le vede invariate e il 33% considera il futuro in miglioramento. Anche il giudizio sulla solidità finanziaria personale tiene: il 39% si giudica «solvibile» contro il 41% di ottobre 2020.

## I progetti

Ma quali sono i progetti di risparmio all'orizzonte? Il primo è quello che ha fatto lievitare la liquidità sui conti correnti: mettere via soldi per le emergenze. Un obiettivo indicato dal 53% dell'intero campione e dal 55% di chi possiede anche investimenti e non solo un conto.

La seconda idea più gettonata è «andare in vacanza» (38%), meno citati tutti gli altri progetti che riguardano famiglia, gli studi, l'acquisto della casa. E anche la classifica degli investimenti da fare nel caso si avessero soldi da impiegare vede al primo posto il tema della sicurezza.

Le polizze sarebbero la prima scelta per il 36%, in crescita di ben tre punti rispetto all'autunno. Secondo posto per gli immobili (28% contro il 27% del marzo

2021), al terzo i pac, i piani di accumulo rateali con un 23% (22% nella precedente rilevazione), a testimoniare che la pianificazione fa più breccia di una volta almeno nei desideri delle famiglie.

Al quarto troviamo i titoli di Stato, che però perdono due punti passando al 17% dal 19%, seguiti dai conti di risparmio (18%). I fondi e le azioni raccolgono un 16%, il 6% li terrebbe tutto sul conto e solo l'1% sceglierebbe le criptovalute.

Sul fronte della sostenibilità, uno dei temi centrali per l'industria dell'asset management che nel 2020 ha orientato verso i parametri Esg procedure aziendali e prodotti, la sensibilità è in crescita. Anche se chi ha investito davvero è una minoranza. Il 9% del campione totale e il 16% degli investitori. Il 90% si divide poi a metà tra chi sa di che cosa si tratta ma non ci mette soldi e chi invece non ne ha mai nemmeno sentito parlare.

Meglio un buon rendimento o meglio rinunciare a una quota di guadagno in chiave sostenibile? Il 34% opta per una risposta salomonica: meglio tutti e due. Poi c'è un 29% che rinunciarebbe a un po' di rendimento per contribuire a salvare il mondo e un 14% che invece vorrebbe prima il rendimento e poi, in subordine, l'obiettivo verde. Il 40%, invece, non rinunciarebbe a nessun guadagno in nome della sostenibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La classifica** Se avessi denaro da investire, quali prodotti o servizi sceglirebbe?

